

Per l'apertura della stagione al Piccolo

Il film politico alla VI Mostra del cinema libero

RAI

controcanale

Festosa pace tra Eduardo e Milano

In «Ogni anno punto e da capo» il grande autore napoletano rievoca, con affetto ma anche con distacco critico, il mondo ormai mitologico del «varietà» 1930 - Franco Parenti in evidenza tra gli attori

Dalla nostra redazione

MILANO 5. La grande pacificazione è avvenuta. Dopo la mezzanotte di ieri al Piccolo Teatro davanti ad un pubblico festoso ed entusiasta che continuava ad applaudire Eduardo De Filippo è stato abbracciato dal sindaco di Milano Aniasi che gli ha consegnato una medaglia d'oro e lui l'attore francofilo ha risposto con un bacio. Il grande autore napoletano ha risposto rivelandoci da Milano spazio e iniziative per il teatro. Quando Eduardo De Filippo è venuto a Milano ha fatto due cose: ha parlato e ha fatto il teatro. Il suo spettacolo di ieri sera «Ogni anno punto e da capo» per creare il clima più propizio per la sua opera di conciliazione uno spettacolo diciamo subito allegro di vortice leggero leggero e cui però il maggiore merito sta nella prestazione degli attori (nei ruoli principali Franco Parenti Paolo Grassino film che Carlo Ambrogi Colli Giuliano Bonfanti Luisa Rossi ed altri) nella accuratissima messa in scena nelle gale e talora nostalgiche musiche nel ritmo parlato e nel ritmo del tempo stesso di rievocazione del varietà.

«Siparietti» e pezzi forti

Eduardo - sollecitato in ciò da Franco Parenti - ha concesso il suo spettacolo ripescando vecchi sketches degli anni trenta quando recitava al Teatro Nuovo di Napoli e li ha rielaborati nella memoria verso cose lontane di quarant'anni un mondo ormai mitologico ma anche per quell'atteggiamento di sinedonimo di chi guarda al passato con un occhio di pietà. Il fatto è che il suo spettacolo ripescando vecchi sketches degli anni trenta quando recitava al Teatro Nuovo di Napoli e li ha rielaborati nella memoria verso cose lontane di quarant'anni un mondo ormai mitologico ma anche per quell'atteggiamento di sinedonimo di chi guarda al passato con un occhio di pietà. Il fatto è che il suo spettacolo ripescando vecchi sketches degli anni trenta quando recitava al Teatro Nuovo di Napoli e li ha rielaborati nella memoria verso cose lontane di quarant'anni un mondo ormai mitologico ma anche per quell'atteggiamento di sinedonimo di chi guarda al passato con un occhio di pietà.

ches come quello di Sisk Sisk la felice moglie. Qui la comicità della piccola vicenda del prestigiatore Sisk Sisk si colloca in un'atmosfera di pacifica e di affetto ma anche con distacco critico, il mondo ormai mitologico del «varietà» 1930 - Franco Parenti in evidenza tra gli attori

Con qualche lacrima di commovente e molte note patetiche si chiude dunque la «questione» di sette anni fa. Quando Eduardo De Filippo è venuto a Milano ha fatto due cose: ha parlato e ha fatto il teatro. Il suo spettacolo di ieri sera «Ogni anno punto e da capo» per creare il clima più propizio per la sua opera di conciliazione uno spettacolo diciamo subito allegro di vortice leggero leggero e cui però il maggiore merito sta nella prestazione degli attori.

Scanzonata ironia

Ecco Ogni anno punto e da capo è tutto qui. L'esecuzione di ieri sera ha forse rivelato qualche momento di lentezza, qualche stacco ma nell'insieme ha raggiunto lo scopo che si prefiggeva: quello di dare un'idea del mondo del varietà di ieri e di oggi. Il spettacolo è stato presentato al Piccolo Teatro di Milano il 31 dicembre 1930 e porta un appello radio dal quale si è formata la compagnia che invita tutti ad essere allegri è la fine dell'anno. E' un appello che si rivolge a tutti, a chi è allegro e a chi non lo è, a chi è allegro e a chi non lo è, a chi è allegro e a chi non lo è.



Eduardo De Filippo

Porretta rimane all'avanguardia

La manifestazione cinematografica più utile e meno sovvenzionata d'Italia - I perché delle scelte di quattro riviste francesi - Ricerca teorica e realizzazioni - Si attendono dibattiti

Dal nostro inviato

Porretta 5. Giunta alla sua sesta edizione (che la segue dal 1960) con tante difficoltà, ma con un'atmosfera di pacifica e di affetto ma anche con distacco critico, il mondo ormai mitologico del «varietà» 1930 - Franco Parenti in evidenza tra gli attori

informazione e di studio sul cinema anticipa tutte le altre - quelle protette dallo Stato con contributi infinitamente più cospicui - offrendo alla cultura italiana i materiali di maggiore spicco nel mondo. Si è da poco chiusa con gran successo la Mostra del cinema libero di Porretta. La Mostra del nuovo cinema di Pesaro non ha fatto che proseguire con mezzi più modesti, ma con un'atmosfera di pacifica e di affetto ma anche con distacco critico, il mondo ormai mitologico del «varietà» 1930 - Franco Parenti in evidenza tra gli attori

Comune di Parigi ispirato da Dauterive oppure La cerimonia di Nagisa Oshima il cui neostoicismo sembra aver meglio raccolto pur nella varietà dei suoi stili l'idea di un cinema di avanguardia. A lui e a registi come questi studi più esaurienti anche se con eguale trasporto si dedi- cava il saggio di ricerca teorica di pellicole e di personaggi che non meriterebbero una simile pena ma del quale il critico intendendo sbarazzarsi definitivamente. C'era una volta il West del nostro Sergio Leone - per fortuna non riproposto - Porretta sia che si tratti di un esempio di «bile» - ha avuto questo onore: i fascicoli quasi sempre doppi di Cinémathèque sono i più ponderosi e impegnativi riviste pure non essendo venuta a Venezia non ha voluto firmare con le altre il documento di astensione per la partecipazione di un periodo in senso materialista il significato del «segnò» linguistici. Al tempo di Daga Vertov la semantica del suo film ritorna a riproporre la materia rivoluzionaria offerta dalla realtà. Perciò il film di Vertov sono proposti dai giovani di un riproporre il suo periodo di ottenimento. Il film di Vertov non va privilegiato rispetto allo spirito (forma) anzi si ripropone il suo periodo di ottenimento. Il film di Vertov non va privilegiato rispetto allo spirito (forma) anzi si ripropone il suo periodo di ottenimento.

Il riposo di Marilù



Marilù Tolo è a fianco di Riccardo Cuccioli nel film «Siamo tutti in libertà provvisoria» che Manlio Scarpelli sta girando in questi giorni a Roma. La bella attrice è stata colta dal fotografo in un momento di riposo, tra una scena e l'altra

Classico O'Neill e nuovo Leopardi per gli Associati

Il gruppo teatrale riunito in cooperativa proporrà anche una moderna versione del Don Chisciotte di Cervantes

La compagnia degli Associati, una vera propria cooperativa di lavoro, di produzione autonoma di spettacoli teatrali nel senso che sono i diretti interessati (registi attori scenografi) a sovvenzionare con i loro stessi compensi gli spettacoli assumendo a loro carico ogni perdita ed ogni inconveniente al suo terzo anno di attività. Fino ad oggi gli Associati hanno dato vita ad un programma che comprendeva Don Carlos di Schiller, Faust di Goethe, Otello di Shakespeare, Calpurnia di Camus e Bestia Ridenti di Pietro Fortini. Nel corso della prossima stagione dei lavori sopraltati verrà ripreso soltanto il Calpurnia che comincerà le rappresentazioni il 12 ottobre a Trieste. Giampietro Sbragia regista e protagonista di Calpurnia metterà poi in scena Strano Interludio di O'Neill con Sergio Fantoni. Valentina Fortunato Ivo Garrani Luigi Vanucci e lo stesso Sbragia in un breve ruolo) nelle parti principali. Strano Interludio (già rappresentato nel lontano '46 in un'edizione che portava la firma di Ettore Giampietro) è originariamente composto di nove atti per una durata complessiva di circa otto ore. Gancor o Sbragia dunque ha pensato bene di apportare alcuni tagli che peraltro non ci cederanno né la dinamica della vicenda né il contenuto ma avranno il pregio di agevolare nel ritmo un testo come questo a tutto verbo. Inoltre i tagli non si curerà di costumi e di quadri di un ambiente amer-

oggi vedremo

TEMPO DI CACCIA (1°, ore 13)

Nel quadro dei programmi della «meridiana» che hanno ripreso attività da questa settimana debutta in rubrica (curata da Mario De Giorgis) che avrà titolo variabile da volta in volta confermando soltanto il tema di oggi. Si inizia dunque con la caccia in un servizio realizzato con la consulenza di Giampiero Malaspina e Raoul Bozzi che l'apertura offre una panoramica dei problemi (proponi) di questa stagione di caccia a cominciare dall'aspetto delle riserve per finire alle attività industriali collegate con questo aspetto del tempo libero. Nel corso delle successive settimane la rubrica si occuperà di sei pesca turismo eccetera.

VIVERE A... (1°, ore 21)

L'indagine sulle metropoli nel mondo curata da Corrado Augias continua questa sera parlando di Sidney, una città senza passato (come afferma il titolo) il materiale è stato realizzato e firmato da Celestino Elia che procede sulla traccia di quanto già è stato visto per altre città. Il tentativo di caratterizzare la città e sottolinearne i problemi attraverso l'esposizione di alcuni «casi tipici». La scelta, finora, è stata dimostrata felice e le città così visitate sono rimaste solitamente estranee al telespettatore che ha avuto notizie abbastanza superficiali (grazie anche spesso ad un commento cui non corrispondono immagini necessarie o viceversa). Questa sera comincerà il ritratto di Sidney si sviluppa presentando alcune situazioni, un impiegato di città colto in seno alla famiglia e durante i suoi svegli la giornata di un fotografo pubblicitario una donna del movimento di liberazione femminile un aborigeno alla ricerca di un inserimento sociale nella società anglosassone di Sidney.

MOLTI SOGNI PER LE STRADE (2°, ore 21,15)

Quinto film della serie dedicata a Mario Camerini che si conclude questa sera il film è del 1948 e segna il tentativo di recupero di recuperare la sua «vita poetica ed umanista» degli anni trenta. Intraprende qualcosa della realtà del neorealismo. Il risultato è un film patetico dove la condizione italiana del dopoguerra è colta solo di scorcio con un ottimismo che non riesce mai ad avere giustificazione e di verità anzi elusione dei problemi. Il film è stato ancora con mestiere ma Camerini appare ormai completamente tagliato fuori dai nuovi fermenti culturali del paese e l'intera vicenda risulta gratuita. In pratica è infatti la vicenda di un uomo che viene convinto ad accettare un lavoro di pulizia rubando ma si pente in tempo grazie anche all'intervento della moglie restituisce il mal tolo e viene infine premiato con la prospettiva di un impiego. I protagonisti sono Anna Magnani Massimo Girotti Dante Maglio.

Sciopero degli orchestrali impegnati nelle colonne sonore

Una giornata di sciopero dei professori d'orchestra impegnati nella realizzazione delle colonne sonore è cominciata a Roma, Napoli e Milano per il 13 ottobre. Il sindacato rivolgerà questo primo «avvertimento» alle controparti (editoria musicale e produzione) che si è presentata all'unanimità nel corso della assemblea della categoria teatrali. I loro problemi sono i seguenti: la partecipazione dei rappresentanti del sindacato dello spettacolo FILS CGIL FULS Cisl Uil Spet. Accanto ai produttori hanno sinora caparbiamente rifiutato di discutere le questioni sul tavolo che riguardano i diritti della occupazione e i modi per garantire la stessa sopravvivenza delle professioni musicali mancate dall'industria. Il loro ruolo è stato ridotto a quello di una prestazione artistica arbitrariamente prodotta e diffusa. Contro tali forme di preterita speculazione esistono fra l'altro in diversi paesi leggi e convenzioni alle quali anche l'Italia dovrebbe adeguarsi.

Eldridge Cleaver al «Filmstudio 70»

Ogg mercoledì il Filmstudio 70 presenterà in anteprima per Roma con la collaborazione del centro Cinema e lotte di classe atteso Eldridge Cleaver Black Panther il lungometraggio a colori di William Klein uno degli autori di Lontano dal Vietnam. Come è noto il film girato in Algeria dove Cleaver vive in esilio con la moglie Kathleen è stato proibito per qualche tempo dalla censura francese. Sempre in questo mese il Filmstudio 70 presenterà in anteprima altri film politici di grande interesse fra cui l'assassino di Fred Hampton di Mike Grav e Il cammino verso la morte del vecchio Reies prodotto dal gruppo dei Black Panther. Il film di dei Lori L'ultimo è un film sottotitolato in italiano.

HABITAI (in più o più lo deciso Habitat) la rubrica curata da Giulio Macchi ha dato inizio alla sua seconda stagione. Il servizio di apertura di Lella Aulenti era un'inchiesta curata che al momento di questa di lavoro tagonisti accertata la condizione nella quale sono costretti a vivere gli studenti che frequentano l'università lontana dalla propria città di origine. Dall'inchiesta emergeva la discriminazione di classe che il sistema esercita nei confronti dei giovani figli di operai e di braccianti ed emergeva anche come il cosiddetto presalto sia una beffa che finisce per ridurre questa discriminazione invece di attenuarla. D'altra parte l'architetto De Carlo ha tracciato il quadro generale della situazione spiegando quale potrebbe essere il futuro dell'università se essa venisse decentrata e integrata con la città. Un discorso interessante e di grande valore che non merita di essere dimenticato. Gli effetti di un'operazione di decentramento non solo nel senso che tende a discriminare tra figli della borghesia e figli del proletariato ma anche nel senso che tende a creare e a mantenere una separazione tra gli «spécialisti» e la massa che non sa ed esegue. Non è riproposto un'analisi di questa situazione che si è verificata in un simile analisi ancorché con dati per accenni avrebbe potuto spiegare quanto sono gli ostacoli che si frappongono a questa operazione di decentramento. De Carlo l'integrazione nell'università città infatti non solo indebolirebbe fortemente la barriera di separazione tra gli «specialisti» e gli altri ma

oggi vedremo

TEMPO DI CACCIA (1°, ore 13)

Nel quadro dei programmi della «meridiana» che hanno ripreso attività da questa settimana debutta in rubrica (curata da Mario De Giorgis) che avrà titolo variabile da volta in volta confermando soltanto il tema di oggi. Si inizia dunque con la caccia in un servizio realizzato con la consulenza di Giampiero Malaspina e Raoul Bozzi che l'apertura offre una panoramica dei problemi (proponi) di questa stagione di caccia a cominciare dall'aspetto delle riserve per finire alle attività industriali collegate con questo aspetto del tempo libero. Nel corso delle successive settimane la rubrica si occuperà di sei pesca turismo eccetera.

VIVERE A... (1°, ore 21)

L'indagine sulle metropoli nel mondo curata da Corrado Augias continua questa sera parlando di Sidney, una città senza passato (come afferma il titolo) il materiale è stato realizzato e firmato da Celestino Elia che procede sulla traccia di quanto già è stato visto per altre città. Il tentativo di caratterizzare la città e sottolinearne i problemi attraverso l'esposizione di alcuni «casi tipici». La scelta, finora, è stata dimostrata felice e le città così visitate sono rimaste solitamente estranee al telespettatore che ha avuto notizie abbastanza superficiali (grazie anche spesso ad un commento cui non corrispondono immagini necessarie o viceversa). Questa sera comincerà il ritratto di Sidney si sviluppa presentando alcune situazioni, un impiegato di città colto in seno alla famiglia e durante i suoi svegli la giornata di un fotografo pubblicitario una donna del movimento di liberazione femminile un aborigeno alla ricerca di un inserimento sociale nella società anglosassone di Sidney.

MOLTI SOGNI PER LE STRADE (2°, ore 21,15)

Quinto film della serie dedicata a Mario Camerini che si conclude questa sera il film è del 1948 e segna il tentativo di recupero di recuperare la sua «vita poetica ed umanista» degli anni trenta. Intraprende qualcosa della realtà del neorealismo. Il risultato è un film patetico dove la condizione italiana del dopoguerra è colta solo di scorcio con un ottimismo che non riesce mai ad avere giustificazione e di verità anzi elusione dei problemi. Il film è stato ancora con mestiere ma Camerini appare ormai completamente tagliato fuori dai nuovi fermenti culturali del paese e l'intera vicenda risulta gratuita. In pratica è infatti la vicenda di un uomo che viene convinto ad accettare un lavoro di pulizia rubando ma si pente in tempo grazie anche all'intervento della moglie restituisce il mal tolo e viene infine premiato con la prospettiva di un impiego. I protagonisti sono Anna Magnani Massimo Girotti Dante Maglio.

Sciopero degli orchestrali impegnati nelle colonne sonore

Una giornata di sciopero dei professori d'orchestra impegnati nella realizzazione delle colonne sonore è cominciata a Roma, Napoli e Milano per il 13 ottobre. Il sindacato rivolgerà questo primo «avvertimento» alle controparti (editoria musicale e produzione) che si è presentata all'unanimità nel corso della assemblea della categoria teatrali. I loro problemi sono i seguenti: la partecipazione dei rappresentanti del sindacato dello spettacolo FILS CGIL FULS Cisl Uil Spet. Accanto ai produttori hanno sinora caparbiamente rifiutato di discutere le questioni sul tavolo che riguardano i diritti della occupazione e i modi per garantire la stessa sopravvivenza delle professioni musicali mancate dall'industria. Il loro ruolo è stato ridotto a quello di una prestazione artistica arbitrariamente prodotta e diffusa. Contro tali forme di preterita speculazione esistono fra l'altro in diversi paesi leggi e convenzioni alle quali anche l'Italia dovrebbe adeguarsi.

Eldridge Cleaver al «Filmstudio 70»

Ogg mercoledì il Filmstudio 70 presenterà in anteprima per Roma con la collaborazione del centro Cinema e lotte di classe atteso Eldridge Cleaver Black Panther il lungometraggio a colori di William Klein uno degli autori di Lontano dal Vietnam. Come è noto il film girato in Algeria dove Cleaver vive in esilio con la moglie Kathleen è stato proibito per qualche tempo dalla censura francese. Sempre in questo mese il Filmstudio 70 presenterà in anteprima altri film politici di grande interesse fra cui l'assassino di Fred Hampton di Mike Grav e Il cammino verso la morte del vecchio Reies prodotto dal gruppo dei Black Panther. Il film di dei Lori L'ultimo è un film sottotitolato in italiano.

Enciclopedia dell'antifascismo e della Resistenza. VOLUME SECONDO. La Pietra. Milano Viale Fiume 75 Tel. 75. Nella lunga lotta contro il fascismo e l'imperialismo in Italia e nel mondo. Ogni volume circa 800 pagine con più di 600 illustrazioni. Tre anni di ricerche e preparazioni editoriali. Contributi di oltre 250 collaboratori.